

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LA LEGA, "CON UN COLPO DI MANO", HA FATTO IN MODO DI AVERE TUTTO IL POTERE DECISIONALE

## IL PASTICCIACCIO BRUTTO DELL'AUTONOMIA LO "BOCCIA" LA UE MA "PIACE" A CALDEROLI

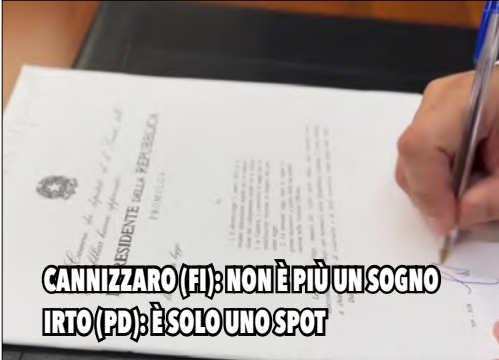
INTANTO LE FIRME PER LA LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE PROMOSSA DAL COORDINAMENTO PER LA DEMOCRAZIA COSTITUZIONALE, DAI SINDACATI E DALLE SCUOLE HANNO RAGGIUNTO IL NUMERO NECESSARIO PER ARRIVARE IN SENATO

**AUTONOMIA DIFFERENZIATA**



**COMMISSIONE UE: A RISCHIO SPESA PUBBLICA**  
**CALDEROLI: CONVINTO DELLA BONTÀ DI QUESTA RIFORMA**

**IL DL PONTE È LEGGE, LE REAZIONI**



**CANNIZZARO (FI): NON È PIÙ UN SOGNO**  
**IRTO (PD): È SOLO UNO SPOT**

**ISTRUZIONE & FORMAZIONE**



**INSEDIATO IL GRUPPO TECNICO DI LAVORO PER REVISIONE DELLE NORME REGIONALI**

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

**FP CGIL: PREOCCUPATI PER STABILIZZAZIONE DEI TECNICI AL SUD**



**GLI INGEGNERI DI CS PREOCCUPAZIONE PER IL NUOVO PREZZARIO REGIONALE**



**NICOLA GRATTERI E ANTONIO NICASO INCONTRANO GLI STUDENTI DELL'UNICAL**



**SUCCURRO IN VISITA A LONGOBUCCO E AL LUOGO DEL CROLLO DEL PONTE**



**SITUAZIONE COVID CALABRIA**



**25 maggio 2023**  
**+88 (su 1.222 tamponi)**

LA MARIONETTISTICA SCENICA SOCIALE DI FIDELIO PRESTIA  
**FELICIA UNA DONNA CONTRO LA MAFIA**  
SPETTACOLO DI ONERA SU PAZI SOTTO LA GUIDA DI  
IDEAZIONE SCENICA, DANZA E MUSICA DI ANGELO SICILIA, MARI ALBANESE E FRANCESCA PRESTIA  
MUSICHE DI FRANCESCA PRESTIA  
"Non un mondo" e "Gli di Maria Aus"  
MUSICHE DI FRANCESCA PRESTIA  
TEATRO DI GIACCARO PITARO  
Venerdì 26 maggio ore 19.30  
Complesso Monumentale San Giovanni Catanzaro  
R.A. 84033



**IPSE DIXIT** **VINCENZO VOCE** SINDACO DI CROTONE



**C**ultura e rigenerazione urbana per il riscatto collettivo, anche attraverso la partecipazione delle associazioni ai progetti del Comune, che mirano a garantire centralità, servizi pubblici e processi di sviluppo all'intero territorio. Io scommetto sul potenziale delle risorse culturali per la crescita economica soprattutto in relazione al futuro dei nostri giovani. Anche se in quanto civici, noi non abbiamo appoggi dai partiti nazionali, stiamo cercando di cambiare la città con progetti finanziati e già a buon punto. Così vogliamo valorizzarne l'identità e la ricchezza culturale, che intendiamo collegare alla storia del territorio, compresi i vicini luoghi dell'operato di Gioacchino da Fiore e dei suoi monaci. La cultura è motore di sviluppo»

XXI CONGRESSO NAZIONALE A.M.S.I.  
*Lo Stretto, tra Mito, Storia e Letteratura ...avv. Onore cento*  
26 - 27 - 28 Maggio 2023  
Castello del Ruffo - Scilla (RC)

**A SCILLA IL CONGRESSO DEI MEDICI-SCRITTORI**



CALDEROLI, "CON UN COLPO DI MANO", HA FATTO IN MODO DI AVERE TUTTO IL POTERE DECISIONALE

# IL PASTICCIACCIO BRUTTO DELL'AUTONOMIA LO "BOCCIA" LA UE MA "PIACE" AGLI ITALIANI

Gran pasticcio dentro la maggioranza di Governo e dentro il Governo della Meloni

su DDL Calderoli. Fratelli d'Italia e Lega ai ferri corti dopo il parere della commissione d'esperti del Senato, prima pubblicato e poi scomparso, denso di critiche e di osservazioni ma anche dentro la Lega non si scherza!

Evidentemente infatti Calderoli e Giorgetti, entrambi ministri dello stesso Governo di centrodestra ed entrambi della Lega, non si parlano, né si scambiano le carte.

Calderoli infatti ha confezionato una proposta di legge sull'autonomia regionale differenziata che dice esattamente il contrario di quanto sostenuto da

Giorgetti perché prevede che i nuovi poteri della regione siano stabiliti da un patto a due, tra il governo e la regione interessata e le altre verranno al massimo informate.

Tanto è vero che il Parlamento sul patto tra governo e singola regione potrà esprimere solo un parere, probabilmente delle commissioni, di cui il governo potrà tenere conto oppure no. Di più, Calderoli per forzare i tempi ha previsto che le osservazioni dei Ministeri sulle materie oggetto dell'intesa a due arrivino entro 30/45 giorni, pena le sue dimissioni addirittura dalla politica! Il ministro dell'Economia Giorgetti, forse per

la prima volta nella storia dei governi, non solo non è il garante/controllore degli aspetti finanziari del procedimento ma ha solo 30 giorni, come gli altri ministri, per rispondere. In altre parole non gli è riconosciuto il potere di fermare o correggere le decisioni del patto a due per garantire i conti pubblici. Se i ministri non rispondono entro i 30 giorni previsti Calderoli pretende il mandato a procedere comunque: questo afferma la sua proposta di legge.

Calderoli è l'unico firmatario della proposta di legge del governo, non figurano né la Presidente Meloni, né tanto meno il Ministro dell'Economia come avviene di solito.

Sembra una presa di distanza ma segnala anche un atteggiamento remissivo verso le pretese di Calderoli e dei presidenti delle Regioni, forse per rinviare lo scontro a tempi migliori. Non si capisce come si possa imporre ai ministri e

di **FILIPPO VELTRI**

soprattutto al MEF un tempo oltre il quale Calderoli procederebbe comunque. Basta

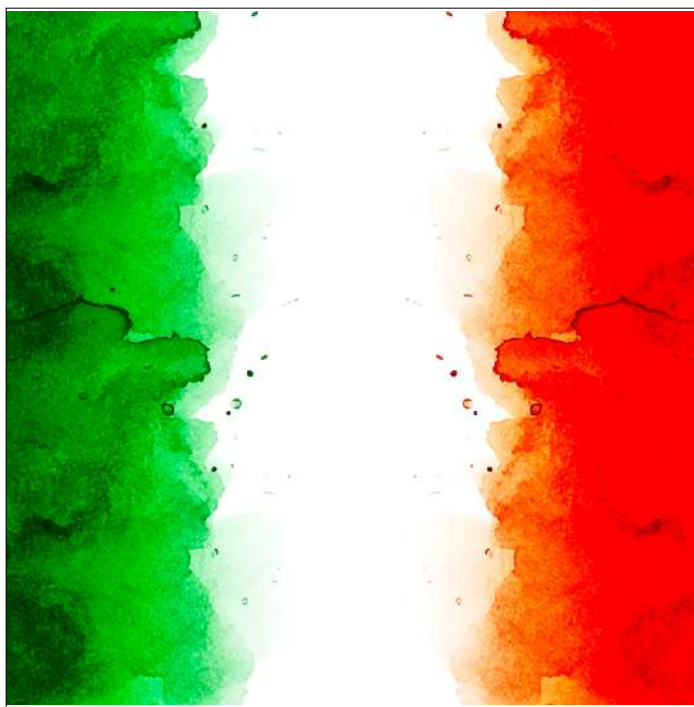
pensare alla Ragioneria generale dello Stato che ha l'obbligo di garantire il rispetto dei conti pubblici, approvati dal Parlamento, e questo non c'è nella proposta Calderoli. Solo quando tutto sarà stato deciso da Calderoli e dalla regione interessata il parlamento sarà chiamato ad approvare la legge che deve dare valore al patto a due, tra Ministro e Regione. Calderoli ha, dunque, forzato la mano decidendo tutto da solo, accentrando poteri, con una colpevole sottovalutazione degli altri ministri e soprattutto della Presidente del Consiglio. Certo la premier firmerà i Dpcm sui Lep, i livelli essenziali di prestazione, perché è già previsto dalla legge, per il resto tutto è nelle mani del ministro Calderoli. I Lep non possono essere affidati ad una commissione a due che poi passerà al governo le sue proposte, le quali verranno trasposte nei Dpcm. Questo è un altro passaggio che impedirà di controllare la qualità dei servizi garantiti ai cittadini e non è questione tecnica ma una scelta politica.

Prima o poi la bolla scoppierà. Giorgetti, che ripetiamo è leghista come Calderoli, afferma pubblicamente che un patto a due

non può superare Costituzione e Parlamento e ha ragione, per questo bisogna cambiare la proposta Calderoli portando il Parlamento a decidere su tutti i passaggi di fondo sull'autonomia regionale differenziata, iniziando con l'eliminazione del patto a due, governo/regione, che è il vero motore di tutto il percorso.

La legge deve essere il motore, non un patto tra due esecutivi. Altrimenti Calderoli e il presidente della Regione interessata sceglieranno insieme i poteri da decentrare tenendo all'oscuro il Parlamento fino a quando sarà messo di fronte al fatto compiuto e verrà costretto a votare a favore con il voto di fiducia.

Il tentativo è di tenere tutto il percorso sull'autonomia dif-





segue dalla pagina precedente

• VELTRI

ferenziata sotto controllo leghista, imponendo alla stessa maggioranza le scelte. Calderoli ha preparato una sorta di "supermercato" con il compito di offrire alle regioni interessate fino a 500 funzioni, senza che il Governo precisi fin dall'inizio quali è disposto a decentrare e quali no, facendo intendere che lo possono essere tutte.

Eppure dei ministri hanno già fatto presente che non sono disposti a concedere poteri, ad esempio nella scuola e nei beni culturali. Perfino Confindustria è preoccupata che si creino nuove barriere all'attività delle imprese, creando differenze tra le regioni che renderebbero più difficile l'attività economica.

Per ora Calderoli continua imperterrita sulla sua strada, ma il ministro Giorgetti e la presidente del Consiglio, e con loro la maggioranza, prima o poi dovranno pronunciarsi sul merito delle scelte. Finora hanno finto di non vedere e

hanno lasciato fare, fino a quando potrà andare avanti senza compromettere l'unità di diritti fondamentali e dell'attività economica del nostro paese?

Intanto una buona notizia. Le firme raccolte in calce alla legge di iniziativa popolare promossa dal Coordinamento per la Democrazia costituzionale e dai sindacati della scuola per cambiare gli attuali articoli 116.3 e 117 della Costituzione, che Calderoli usa strumentalmente per le sue scelte per aiutare la "secessione dei ricchi", sono oltre il traguardo delle 50.000 firme, il risultato finale sarà tra 60 e 70.000. La proposta di legge arriverà al Senato mentre ancora si discuterà la proposta del governo sull'Autonomia regionale differenziata e grazie al consenso che ha avuto potrà influenzare una discussione fin troppo sottovalutata. Esistono dunque le condizioni per una ferma battaglia parlamentare per bloccare chi vuole oggi dividere quello che prima il Risorgimento e poi la Resistenza hanno unito: l'Italia. ●

## ISTRUZIONE, INSEDIATO IL GRUPPO TECNICO DI LAVORO PER REVISIONE NORME REGIONALI

**S**i è insediato, a Palazzo Campanella, il gruppo tecnico di lavoro per avviare la revisione delle norme regionali in materia di istruzione, attraverso una ricognizione della legislazione regionale vigente e conseguente predisposizione di norme di adeguamento.

In particolare, al momento, sono due le leggi sotto la lente d'ingrandimento dei tecnici, entrambe riguardanti il diritto allo studio.

«Oggi la Regione Calabria ha scritto una bella pagina di sintonia amministrativa tra Enti», hanno affermato Filippo Mancuso, Presidente del Consiglio, e Giusi Princi, vicepresidente della Giunta, entrambi presenti all'avvio dei lavori a rappresentare i due massimi organi regionali.

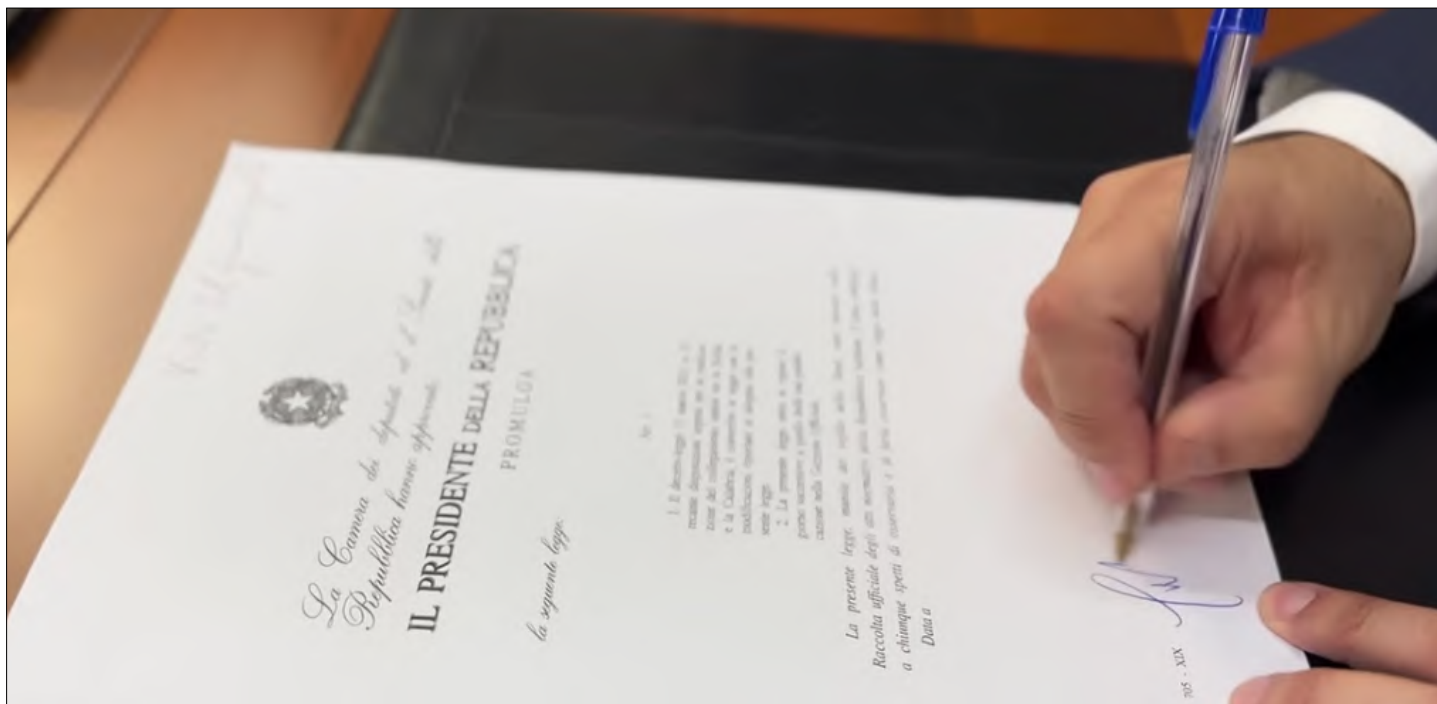
Al tavolo tecnico hanno partecipato: il segretario generale del Consiglio, Maria Stefania Lauria, il segretario vicario della Giunta, Paola Rizzo, il direttore generale del dipartimento Istruzione, Maria Francesca Gatto, il dirigente del settore Istruzione e Diritto allo studio, Anna Perani, il dirigente del settore Formazione e Ricerca, Menotti Lucchetta, il dirigente dell'area Processo legislativo e Assistenza giuridica del Consiglio, Giovanni Fedele, il dirigente del settore Assistenza giuridica, Antonio Cortellaro, con i rispettivi funzionari.

«È un segnale concreto di grande collaborazione ed affiatamento tra Giunta e Consiglio, per il bene dei calabresi, in questo caso specifico dei giovani. E poi è il segno tangibile di grande attenzione - ha sostenuto il Presidente Filippo Mancuso - da parte dei massimi organi della Calabria verso dinamiche che per troppo tempo, evidentemente, sono state trascurate. Sono decenni che alcune

norme non vengono aggiornate ed armonizzate a quella che è l'attualità. Motivo per cui abbiamo subito aderito alla proposta avanzata dalla Vicepresidente Princi. E pertanto il Consiglio regionale ha fornito il personale di supporto amministrativo alla Giunta per l'aggiornamento delle leggi in questione. Oggi segniamo la via, una nuova prassi virtuosa, per apportare migliorie all'apparato burocratico e amministrativo che ha dirette ricadute sulle famiglie».

«Per la prima volta nella storia della Calabria - ha rimarcato il Vicepresidente Giusi Princi - gli uffici legislativi di Giunta e Consiglio lavoreranno a stretto contatto, seduti attorno allo stesso tavolo, iniziando dall'ambito Istruzione per poi, in futuro, andare a rivedere tutto l'impianto normativo regionale, in alcuni settori troppo datato. Per cui, ringrazio il Presidente Mancuso che, insieme al Presidente Occhiuto, ha voluto sposare questa idea che è una vera svolta legislativa».

«Ringrazio anche i Segretari generali dei due organi della Regione - ha concluso - che ne hanno subito colto l'importanza, adoperandosi con le rispettive strutture per passare subito alla fase concreta. Abbiamo iniziato ponendo l'attenzione sulla legge sul diritto allo studio, la n. 27, che risale addirittura al 1985. A seguire saranno revisionate le leggi regionali più datate che interessano anche altri Dipartimenti. Questi aggiornamenti ci permetteranno di allinearci all'impianto normativo nazionale, velocizzando l'iter che ci permette di garantire i processi amministrativi e salvaguardare presente e futuro dei nostri giovani». ●



## DL PONTE È LEGGE: LE REAZIONI DEI POLITICI

**C**on 103 voti a favore, il Dl Ponte è diventato legge. «Una decisione storica, definitiva, attesa da più di 50 anni», ha detto il vicepremier e ministro ai Trasporti, Matteo Salvini all'Ansa.

«Non è il ponte di Messina, è il ponte degli italiani - ha detto -. Nel Def la cifra" per il Ponte "è intorno ai 14 miliardi, ovviamente sono in corso gli studi aggiornati da parte di società».

«Entro una settimana - ha annunciato - si riunirà il CdA della società Stretto di Messina».

«L'obiettivo - ha detto ancora - è avviare i cantieri entro l'estate 2024, portando 100mila posti di lavoro veri, creando un indotto per tante piccole e medie aziende italiane e favorendo l'ambiente attraverso l'abbattimento delle emissioni in aria e acqua».

«Dopo troppe promesse - ha concluso - per un progetto nato nel 1968, il Ponte degli italiani è sempre più vicino».

Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ha assicurato che sul progetto del Ponte «andremo fino in fondo».

«I turisti potranno viaggiare dal Brennero fino alla Sicilia con l'alta velocità - ha proseguito -. È un progetto prioritario del governo. Il centrodestra ha sempre puntato su questo, l'idea di Berlusconi era attuale quando propose il progetto e lo è anche oggi».

«Ieri Berlusconi - ha concluso - ha fatto una dichiarazione di grande soddisfazione, è una vittoria storica delle idee di modernizzazione e rinnovamento del Paese».

Per Ettore Rosato, deputato di Azione-ItaliaViva, «sarà una straordinaria occasione di sviluppo per tutto il Sud, va accompagnato da tante infrastrutture da troppo tempo bloccate, e sarà anche una straordinaria opportunità di mostrare le capacità italiane nel mondo. Noi faremo la nostra

parte, vigilando affinché le parole si concretizzino, si aprano i cantieri, i tempi vengano rispettati e i soldi pubblici non vadano sprecati».

Non si risparmia il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, congratulandosi con il ministro Salvini.

«La nostra Regione - ha continuato - avrà grande giovamento dalla realizzazione di questa grande opera e dall'ammodernamento delle infrastrutture connesse, che avranno una decisa accelerazione: dalla Strada Statale 106 all'Autostrada del Mediterraneo, fino all'Alta velocità e all'Alta capacità ferroviaria».

«Il Mediterraneo è il futuro - i traffici commerciali passeranno sempre più dal nostro mare - e avere un collegamento tra Calabria e Sicilia e tra quest'ultima e l'Europa sarà fondamentale per cogliere le opportunità che arriveranno nei prossimi anni», ha ricordato Occhiuto.

Francesco Cannizzaro, deputato di FI, ha parlato di «una grande conquista per tutto il Paese, ma soprattutto per Calabria e Sicilia».

«Dopo vent'anni - ha aggiunto il parlamentare reggino - siamo riusciti a sconfiggere il partito dei no, i veti ideologici, i pregiudizi, la paura, il disfattismo. La costruzione di quest'opera strategica porterà anche investimenti nella rete stradale, autostradale, ferroviaria, portando l'alta velocità e l'alta capacità. Il Ponte porta in dote tanto altro, dunque, con importanti ricadute sul territorio anche in termini di servizi. Con miei due emendamenti al Decreto, infatti, sono state previste iniziative in favore delle realtà locali, giustamente preoccupate dagli impatti di un'opera grandiosa, ma altamente impattante».

segue dalla pagina precedente

• DL. Ponte

«Anzitutto, la realizzazione del Piano integrato di trasporto - ha detto ancora - con l'obiettivo di adeguare il sistema del trasporto pubblico locale nell'area dello Stretto (sia terrestre che marittimo) alle esigenze di mobilità delle aree rivierasche, tanto durante la realizzazione del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria, quanto successivamente. In secondo luogo, l'adeguamento di porti ed infrastrutture portuali, sia esistenti sia di nuova realizzazione, alla nascente configurazione che deriverà dalla costruzione del Ponte. I porti saranno quindi tutti potenziati, in particolare quello di Villa San Giovanni, con l'approdo a sud, e quello di Tremestieri, che insieme rappresenteranno la svolta per la portualità dello Stretto».

«Finalmente, il Sud, e di conseguenza l'Italia, saranno dotati di una infrastruttura indispensabile ed efficiente e diventeranno l'hub per eccellenza del Mediterraneo, con Calabria e Sicilia protagoniste di uno sviluppo economico e sociale senza precedenti. È una vittoria soprattutto di Forza Italia e del Presidente Berlusconi - ha concluso - ma anche di tutto il CentroDestra, dei cittadini del Mezzogiorno, di chi ci ha creduto sempre. Avanti tutta!».

Anche l'ex consigliere regionale Candeloro Imbalzano ha espresso la sua soddisfazione per la ripartenza di un progetto dopo il «vergognoso stop del Governo Monti nel 2012, la costruzione della grande opera che collegherà la Sicilia alla Calabria ed al Continente, realizzando il sogno, ormai millenario, di tanti di noi che a questa battaglia, da almeno 20 anni, hanno dedicato una parte importante della propria attività politico-amministrativa».

«Una opera - ha evidenziato - che sarà decisiva per rompere il sottosviluppo secolare dell'intero Mezzogiorno ed in particolare della Calabria e della Città Metropolitana di Reggio, per l'impatto virtuoso sui nostri territori che avranno gli enormi investimenti infrastrutturali che si stanno già mobilitando nelle due regioni per opere stradali - a partire dalla S.S. 106 - e ferroviarie, nonché con quelli miliardari che sono previsti per la costruzione dell'intera opera, che sfoceranno in un enorme sviluppo turistico del grande Comprensorio a cavallo delle due sponde una volta che sarà completata».

«In questo momento di legittima euforia - ha proseguito - un ringraziamento va rivolto, tra i tanti, ai due Presidenti di Regione Renato Schifani e Roberto Occhiuto, che hanno marciato in questi mesi di comune accordo, con convinzione e passione, per superare i non pochi ostacoli via via frapposti, ed ai parlamentari che hanno sostenuto ed approvato il provvedimento legislativo che definisce l'assetto della Società "Stretto di Messina" e riavvia le attività di programmazione generale e di progettazione definitiva

della mega opera. Un doveroso pensiero particolare va, altresì ai due relatori, il siciliano Nino Germanà al Senato e l'onorevole reggino Francesco Cannizzaro alla Camera - ha aggiunto - che in questi mesi si sono spesi con costanza e sano pragmatismo per far progredire nelle Commissioni e nelle rispettive Aule parlamentari questo importante e decisivo approdo».

«Questa storica decisione, che bandisce finalmente - ha concluso - un ambientalismo ideologico e pernicioso che tanti danni ha prodotto fino ad oggi, nonché la strategicità dell'opera, non solo avranno nei sette anni previsti per la costruzione del Ponte un enorme impatto lavorativo con decine di migliaia di nuovi posti di lavoro nei più diversi settori, rispetto ai quali dobbiamo da subito attrezzarci, ma daranno finalmente a questa Area ed alla città di Reggio la possibilità di diventare, col grande porto di Gioia Tauro, un mega hub del Sud Europa e dell'intero Mediterraneo, offrendole una occasione unica ed irripetibile di riscatto sociale e di sviluppo sostenibile coerente con la sua antica vocazione naturale».



Non è convinto, invece, il senatore del Partito Democratico, Nicola Irto, che ha ribadito come «il decreto sul Ponte dello Stretto proposto dal governo è una potentissima arma di distrazione di massa, brandita ogni qual volta va distolta l'attenzione mediatica da altro».

«Ma l'arma di distrazione di massa - ha aggiunto - può servire anche ad altro. Ad esempio, a coprire interventi che rischiano di sconquassare ulteriormente il Paese e

di cui il governo deve assumersi la responsabilità politica. Perché non è un caso che il decreto Ponte sia nato quasi contemporaneamente all'ultima bozza, dagli effetti potenzialmente devastanti, sull'autonomia differenziata».

«Il governo non ha tenuto in alcuna considerazione neppure i rilievi che sono stati mossi nel corso delle audizioni nelle Commissioni competenti, rilievi secondo i quali l'attuale progetto di attraversamento stabile sullo Stretto è del tutto insostenibile, non soltanto sotto il profilo tecnico e ambientale, ma anche sotto il profilo economico-finanziario. Pertanto - ha sottolineato il parlamentare democratico - risulta chiaro che si tratta di una strategia del governo per annunciare opere che non saranno mai fatte" «Il nostro no, dunque, è un no al decreto per come è strutturato, per l'assenza di coperture finanziarie, per l'assenza di dibattito pubblico sui territori, perché nei fatti è solo uno spot».

«Una ferma opposizione - ha concluso - che proseguiamo nel Paese dovuta alla mancanza di strategia del governo sul tema complessivo dello sviluppo intermodale della rete dei trasporti. Senza tutto questo, il decreto Ponte è utile non per la comunità ma esclusivamente per la società che va a finanziare. Alla propaganda e all'arroganza del governo il Partito democratico vota no». ●



# LA COMMISSIONE UE "BOCCIA" L'AUTONOMIA CALDEROLI: CONVINTO DA BONTÀ DELLA RIFORMA

La Commissione Europea si è espressa in merito all'autonomia differenziata, sottolineando come «le proposte per aumentare l'autonomia regionale rischiano di aumentare la complessità del quadro fiscale». Lo ha riferito l'Ansa, riportando il testo del report sull'Italia: «la legge richiede che questa riforma sia neutrale dal punto di vista del bilancio pubblico. Tuttavia, senza risorse aggiuntive, potrebbe risultare difficile fornire gli stessi livelli essenziali di servizi in regioni storicamente a bassa spesa, anche per la mancanza di un meccanismo perequativo».

Nel complesso, ricorda l'Europa, la riforma prevista dalla nuova legge quadro rischia di mettere a repentaglio «la capacità del governo di indirizzare la spesa pubblica».

Immediata la risposta del ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, Roberto Calderoli: «Per una volta tanto apprezzo le parole del commissario europeo Gentiloni, che ha dichiarato di non voler "dare pagelle né entrare nel dibattito politico italiano", tagliando corto nel rispondere ad una domanda sull'autonomia, citata in poche righe nel lunghissimo report stilato dai funzionari della Commissione europea sull'Italia». «Si tratta di un mero documento di lavoro dello staff della Commissione - ha spiegato - di ben 86 pagine su tutto il possibile della nostra finanza pubblica, che contiene pochi accenni a presunti ipotetici rischi che l'autonomia differenziata

potrebbe provocare in termini di aumento delle disparità e tenuta dei conti pubblici. Tale "Country report", quello dedicato all'Italia, che peraltro risulta non solo sprovvisto di approfondimenti e analisi ma completamente basato su mere ipotesi relative agli effetti dell'autonomia differenziata».

«Piuttosto che ascoltare qualche anonimo burocrate - ha continuato - preferisco rifarmi alle dichiarazioni dello stesso commissario Gentiloni. Non a caso, le raccomandazioni ufficiali riferite all'Italia, poi adottate dalla Commissione, non recepiscono le presunte preoccupazioni contenute nel documento di lavoro e non contengono alcun riferimento all'autonomia differenziata».

Al contrario, richiedono un rafforzamento dei livelli sub-

nazionali, anche al fine dell'utilizzazione delle risorse del Pnrr, del tutto in linea con gli obiettivi del disegno di legge sull'autonomia differenziata».

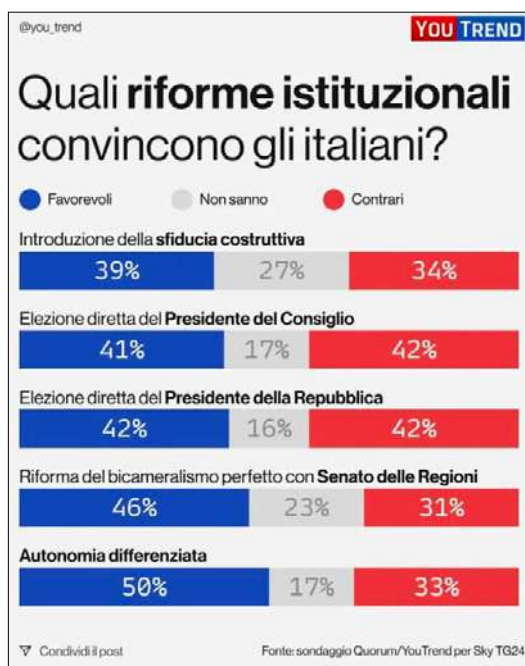
«Per quanto mi riguarda - ha detto ancora - resto sereno e convinto della bontà di questa riforma nell'interesse del Paese e dei cittadini».

Del resto sarebbe sufficiente leggere il testo del disegno di legge per capire che non c'è alcuna intenzione di acuire le disparità tra i territori ma anzi colmare quel divario che il centralismo ha accentuato in questi anni».

«Da parte mia c'è la ferma volontà di portare a compimento questo percorso una sfida di trasparenza e responsabilità per rispetto dei

cittadini che ne hanno pieno diritto», ha detto Calderoli, motivato anche dal recente sondaggio di YouTrend, da cui è emerso che l'autonomia differenziata è la riforma istituzionale più apprezzata dai cittadini.

Dal sondaggio, infatti, è emerso come un italiano su due, il 50%, è convinto che l'autonomia differenziata sia una riforma utile, uno su sei, il 17%, non ha ancora una opinione a riguardo, solo uno su tre, il 33%, si ritiene contrario. «Un dato interessante - ha commentato Calderoli - che mi spingerà a girare per l'Italia, in ogni Regione, per spiegare ai cittadini l'importanza di questa riforma che porterà vantaggi per tutti, con più servizi erogati, più qualità e meno costi e sprechi. Voglio provare a convincere quel 17% di indecisi e poi anche quel 33% di contrari: perché l'autonomia è una riforma che serve a tutti». ●





## L'AMMINISTRAZIONE È STATA PREMIATA AL PREMIO FILIPPO BASILE DI ROMA LA REGIONE CALABRIA TRA LE ECCELLENZE IN TEMA DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

**L**a XXI edizione del Premio Filippo Basile, che si è svolta a Roma lo scorso 19 maggio, ha visto tra le amministrazioni premiate anche la Regione Calabria. Il premio riguarda due corsi di formazione organizzati dal Dirigente del Settore Sviluppo delle competenze, Sergio Tassone e dalla funzionaria responsabile dell'Ufficio Formazione del personale, Alessandra Magro.

Il premio, organizzato dall'Aif (Associazione Italiana Formatori) e rivolto a tutte le Pubbliche Amministrazioni (Ministeri, Enti pubblici, Regioni, Province, Comuni, Aziende sanitarie e ospedaliere, Camere di Commercio, Scuole, Università, etc.), si propone di premiare, valorizzare e diffondere le migliori esperienze formative realizzate dalle Pubbliche Amministrazioni, per lo sviluppo delle Risorse Umane e per il miglioramento concreto dei servizi offerti alla persona e ai cittadini.

A ritirare il premio Alessandra Magro e Marina Patrizia Petrolo, Direttore Generale del Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane, in rappresentanza della Regione Calabria. Alla Regione Calabria sono stati conferiti i premi per 2 interventi formativi, destinati al personale interno all'Ente, in particolare: un Premio di Merito per il Corso di formazione sul Risparmio energetico (per la Sezione "Reti e Sistemi Formativi") ed un Premio di Eccellenza per il Corso di formazione sulla lingua dei segni (per la Sezione "Processi e Progetti Formativi"). Il Corso di formazione sul risparmio energetico, organizzato in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Catanzaro, ha offerto, con specifico taglio operativo, utili indicazioni sull'efficienza energetica in ufficio e il corretto utilizzo delle apparecchiature e dei diversi dispositivi (climatizzatori, ascensore, illuminazione, stampanti, etc.) per come prescritto dalla Circo-

lare del Dipartimento della Funzione Pubblica. Il Corso ha visto la partecipazione di oltre 200 dipendenti (ben 4 aule formative), non solo degli Uffici afferenti alla sede centrale di Catanzaro, ma anche le sedi periferiche di Cosenza e di Reggio Calabria, capillarizzando l'intervento su tutto il territorio regionale. Lo stesso percorso didattico è stato inserito anche nella formazione dei neoassunti nei Centri per l'Impiego che hanno preso servizio in questi giorni. Tra l'altro, dall'analisi dei dati forniti dal Dipartimento Economia e finanze e rilevati dalle bollette dei consumi elettrici in Cittadella Regionale, è risultato un effettivo risparmio nel periodo novembre 2022 - marzo 2023, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il Corso di formazione sulla lingua dei segni, organizzato in collaborazione con l'ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei Sordi, aveva l'obiettivo di far scoprire un nuovo mondo, spesso vicino ma invisibile, e far conoscere e promuovere la Lingua dei Segni e la Cultura dei Sordi: informare e sensibilizzare la società in generale o particolari contesti operativi e lavorativi sulle tematiche di base inerenti l'interazione e la comunicazione con le persone sorde e ai processi d'inclusione, approcciandosi agli aspetti specifici della sordità, con particolare attenzione a quelli sociali, linguistici e culturali. Il percorso formativo è stato molto utile perché all'interno dell'Ente ci sono dei dipendenti che utilizzano la lingua dei segni ma che hanno notevoli difficoltà nella comunicazione con i colleghi, quindi il corso è servito ad avvicinare i dipendenti tra di loro: un importante primo passo verso l'inclusione attiva dei sordomuti. Corso particolarmente voluto dall'Assessore al Personale, Filippo Pietropaolo, che aveva consegnato personalmente gli attestati di partecipazione. ●



## SINDACATI PREOCCUPATI DOPO LE PAROLE DEL MINISTRO ZANGRILLO IN CALABRIA

## FP CGIL CALABRIA: PREOCCUPATI PER STABILIZZAZIONE TECNICI DEL SUD

**I**l segretario del comitato stabilizzazione “Tecnici del sud” Giancarlo Scarpelli, Paolo Veltri e Alessandra Baldari rispettivamente coordinatore regionale Fp Cgil Pnrr e segretario regionale Fp Cgil, hanno espresso preoccupazione per la stabilizzazione dei tecnici del Sud.

«Nel corso della visita in Calabria, come riportato dalla stampa, il ministro della PA, Paolo Zangrillo, ha dichiarato che si prevede nel corso del 2023 l’assunzione di 170 mila persone negli uffici pubblici. Zangrillo, ospite alla Cittadella di Catanzaro, sede della Regione Calabria, ha poi detto ai giornalisti: “Stiamo lavorando per far sì che chi decida di entrare in un’amministrazione comunale abbia poi la possibilità, se si comporta bene, se performa, di essere stabilizzato dopo 36 mesi. Insomma - ha rilevato Zangrillo - ci sono tutta una serie di iniziative che hanno proprio la finalità di accompagnare soprattutto gli Enti attuatori del Pnrr, che sono prevalente enti territoriali, non le amministrazioni centrali”».

«Sono notizie - hanno detto - che la Funzione Pubblica della Cgil Calabria accoglie con parziale soddisfazione, in una regione dove quasi il 50% dei Comuni si trova in condizione di dissesto o predissesto finanziario, in cui gli uffici tecnici si stanno svuotando di personale e competenza e dove è sempre più difficile garantire i livelli essenziali delle prestazioni nei confronti di cittadini e utenza, ma che ritiene ancora insufficienti se si tiene conto della debolezza degli organici fiaccati da anni di blocco del turnover e in vista degli attuali e prossimi pensionamenti che incideranno ancora sulla tenuta dei servizi».

«È stata introdotta, recentemente - si legge - una norma nel dl del 24 febbraio 2023, numero 14, tramite la legge 21 aprile 2023, numero 41 (pubblicata in Gazzetta Ufficiale lo scorso 21 aprile), proposta dalla Fp Cgil, che autorizza gli enti locali destinatari del personale assunto a tempo determinato a seguito dei concorsi banditi dall’Agenzia per la Coesione in attuazione di quanto disposto dall’articolo 1, comma 179 della legge 30 dicembre 2020 numero 178, a stabilizzare lo stesso personale dopo 24 mesi di servizio. Si prevede, inoltre, che sia svolto un colloquio selettivo oltre alla valutazione dell’attività lavorativa svolta, determinando infine che le stabilizzazioni così effettuate siano a valere delle facoltà assunzionali disponibili a legislazione vigente per gli Enti».

«Siamo fermamente convinti - hanno evidenziato - che non

sia per nulla scontato, per quanto sia una grande opportunità dettata dal legislatore, il verificarsi delle condizioni oggettive e soggettive per avviare le dovute richieste di stabilizzazione delle lavoratrici e dei lavoratori che possano finalmente vedere riconosciuta la valorizzazione del loro contributo e dell’attività lavorativa svolta in questi mesi a favore delle amministrazioni pubbliche presso cui prestano servizio. Il maggiore freno alla stabilizzazione dei vincitori del concorso Coesione 1 e 2 riguarderà però quei lavoratori di Comuni sottostanti la condizione giuridica di dissesto e predissesto e, soprattutto, condizionati, così come Regioni e Province, al rispetto dell’art. 33 del Dl n. 34 convertito

con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n. 58, secondo cui tutti gli Enti locali possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogno di personale solo rispettando parametri molto stringenti sui bilanci».

«Si evidenzia, quindi - continua la nota - la necessità di investire risorse finalizzate e storicizzate e di produrre normative in deroga agli attuali vincoli legislativi che, attesa

la condizione economico finanziaria degli Enti calabresi e di conseguenza le loro capacità assunzionali, per rendere davvero possibile la stabilizzazione dei lavoratori assunti a tempo determinato per il conseguimento degli obiettivi del Pnrr, dopo una selezione accurata, e che sarebbe assurdo perdere data la carenza acclarata di professionalità tecniche in tutti gli Enti che ne ha indebolito la capacità amministrativa».

«Esprime preoccupazione anche il “Comitato per la stabilizzazione dei Tecnici al Sud” - annuncia la nota - che subito dopo aver appreso le dichiarazioni rilasciate nella giornata del 22 maggio al ministro Zangrillo a Catanzaro, ha subito lanciato un “sondaggio” su scala nazionale tra i “tecnici al sud” impiegati a tempo “determinato” presso gli Enti Locali al Sud... tristemente noti per essere la gran parte o “in dissesto finanziario” o in “pre-dissesto”».

«Ebbene - afferma il segretario del Comitato avvocato Giancarlo Scarpelli - dai risultati del sondaggio emerge in maniera incontrovertibile che il 48,9 % degli Enti Locali dove sono impiegati i “tecnici al sud” a tutt’oggi, nonostante le parole rassicuranti del Ministro Zangrillo, non hanno pro-





segue dalla pagina precedente

• Fp Cgil

grammato “alcuna stabilizzazione” dei funzionari precari impegnati nella messa a terra del Pnrr e - prosegue il segretario Scarpelli - il restante 43,9 % del campione ha risposto che gli “enti di assegnazione” hanno “promesso” una possibile stabilizzazione in data non definita».

«Pertanto - ha concluso Scarpelli - che, rispetto alla norma introdotta da dl del 24 febbraio 2023, n. 14, tramutata in legge 21 aprile 2023, n. 41, nonostante le “parole rassicuranti” del Ministro Zangrillo ad oggi continua a non esserci alcuna “certezza”, per via della situazione finanziaria disastrosa in cui versano la maggior parte dei comuni al Sud... ed infatti non accenna ad arrestarsi l'emorragia, da tempo segnalata agli organi competenti, da parte di “mol-

tissimi tecnici” inviati a supporto della P.A. Italiana, che preferiscono nettamente rivolgersi verso “lidi più sicuri”, lasciando posti a tempo determinato per dirigersi verso tipologie contrattuali più stabili (contratti di lavoro a tempo indeterminato)».

«Concludendo - chiude la nota - per il Comitato per la Stabilizzazione dei Tecnici al Sud, se il Governo non vuole seriamente compromettere il rispetto dei “target” previsti dal Pnrr, farebbe bene “con somma urgenza” a studiare delle “soluzioni normative” più garantiste; solo in questo modo, infatti, i “tecnici al sud”, potranno valutare concretamente di portare a compimento il loro lavoro ed arrivare “sereni” alla conclusione dei loro contratti a termine». ●

## PER IL PRESIDENTE DELL'ORDINE BRUZIO GHIONNA PORTERÀ ANCHE A RALLENTAMENTI GLI INGEGNERI COSENTINI INFURIATI PER IL NUOVO PREZZIARIO REGIONALE

L'Ordine degli ingegneri della provincia di Cosenza esprime preoccupazione per il nuovo prezziario regionale pubblicato sul Burc n. 99 del 02/05/2023. In una nota a firma del presidente Marco Saverio Ghionna si legge che il nuovo prezziario «creerà una mole di contenzioso tale da rallentare in maniera drastica la realizzazione degli interventi pubblici. Porterei anche questo elemento alla valutazione di chi, tra qualche anno, dovrà osservare il parametro di raggiungimento degli obiettivi attesi dal Pnrr e le altre fonti di finanziamento nel nostro territorio».

Ma quello del nuovo prezziario regionale non è solo un problema degli ingegneri. Nella nota, infatti si sottolinea come non passi giorno che dirigenti tecnici di Enti Locali e Liberi Professionisti segnalino all'Ordine difficoltà enormi nell'uso di questo applicativo fondamentale. Gli ingegneri cosentini riassumono in tre punti le criticità legate al nuovo prezziario. In particolare, così come hanno ufficialmente e ripetutamente segnalato alle strutture competenti, i problemi principali riguardano: impossibilità di eseguire il rapido aggiornamento dei prezzi per mezzo di applicazioni informatizzate (software tecnici di contabilità); diffusa mancata corrispondenza fra voci di capitolato e voci di elenco prezzi 2023, in termini di forniture, lavorazioni, metodologie di lavorazione, ecc; irreperibilità nel prezziario 2023 di articoli di prezzo presenti nell'omologa edizione del 2022 (e precedenti) e assenza di metodologie di correlazione tra

i due prezziari conseguenti. «Praticamente i tecnici e le Stazioni Appaltanti - dice Ghionna - sono stati catapultati in un guado di estrema difficoltà, causato da una evidente assenza di valutazione degli effetti di impatto dell'azione legislativa intrapresa. Un evento questo che comporterà ritardi e contenziosi, con le imprese più impegnate ad analizzare possibilità di riserve che processi di esecuzione dei lavori. In un particolare momento storico come quello attuale in cui si registrano finanziamenti in numero e importi mai visti prima in Calabria, scadenze con tempi strettissimi e improrogabili, progetti già consegnati e lavori in corso di esecuzione i cui prezzi vanno tempestivamente aggiornati, l'Amministrazione dovrebbe mettere in campo pratiche in grado di favorire lo sviluppo economico e sociale non già frapponere un vero e proprio ostacolo imponendo un prezziario regionale completamente diverso dal precedente sia nella sua



MARCO SAVERIO GHIONNA

stessa struttura sia nella composizione dei vari articoli, rendendo di fatto impossibile l'attività dei professionisti che devono eseguire gli aggiornamenti da vecchi a nuovi prezzi». «Continuano ad essere inascoltate le richieste da parte delle categorie interessate su percorsi endemici, operativi e nevralgici per lo sviluppo del territorio. Purtroppo - conclude Ghionna - saranno i risultati nel tempo a darci ragione. Siamo però ancora in tempo per trovare soluzioni transitorie fino a fine 2023. Ci rivolgiamo ancora una volta alla competenza regionale per giungere ad una soluzione



# «SIAMO TUTTI GRATTERI»: COSÌ GLI STUDENTI DELL'UNICAL ACCOLGONO IL PROCURATORE

di **MARIACHIARA MONACO**

Che la giustizia abbia un volto rassicurante, lo hanno ben inteso i numerosi studenti, che nell'aula Solano dell'Università della Calabria, hanno accolto con striscioni, canti, e folti applausi, il Procuratore della Repubblica di Catanzaro Nicola Gratteri, ed il prof. Antonio Nicaso, giornalista e scrittore. Uno spazio trasparente dove legittimità, democrazia, e confronto hanno rappresentato un unicum inimitabile ed emozionante, tanto da far trasparire una tenera commozione sul volto di tutti i presenti, e di chi, come il prof. Costabile, ogni

giorno fa germogliare il seme dell'antimafia sugli sguardi attenti dei giovani.

Momenti che restituiscono speranza e dignità ad una terra da sempre martoriata da una patologia del potere, che è la 'ndrangheta. Una holding economico finanziaria, che si è lasciata alle spalle coppola e lupara per indossare abiti, più sofisticati. Un'ascesa che, partita dai sequestri di persona negli anni '70, non si è mai fermata, fino a saturare il mercato della cocaina, e da deciderne addirittura il prezzo.

Fiumi d'oro, che non scorrono più soltanto ai piedi dell'Aspromonte, ma che si fanno largo in tutta Europa e non solo, grazie a vasti fenomeni di corruzione che, come un fazzoletto colmo d'acqua, ripulisce il denaro sporco di sangue per immerterlo nell'economia legale. Perché, regola fondamentale, si ricicla dove c'è ricchezza e dove ci sono sistemi giudiziari fragili.

«Le mafie fanno un tipo di riciclaggio molto semplice. Comprano hotel, ristoranti, pizzerie che sanno gestire, dopodiché ricorrono ai professionisti, quelli che portano i soldi all'estero e gli fanno fare tanti di quei giri che alla fine se ne perdono le tracce», afferma Gratteri, il quale, si è rivolto anche ai numerosi professionisti presenti: «È il momento di smascherare i doppiogiochisti, è il momento delle scelte di campo».

Scegliere dunque da che parte stare, tra il bene ed il male, quasi a parafrasare uno dei film più importanti di Ettore



COURTESY PHOTO MARIA CLOTILDE TRUINCELLITO



segue dalla pagina precedente

• Gratteri all'Unical

Scola: Scegliremo di essere felici o onesti?

Scegliremo i soldi, il potere, oppure la libertà e la trasparenza? Una scelta ardua per i cuori impuri, perché, come affermava Lucky Luciano: Non esiste il denaro sporco, il denaro pulito, esiste solo il denaro.

Sta di fatto che si respira una notevole ipocrisia nel contrasto alle mafie, in tutto il mondo. Il professor Nicaso, si è soffermato sulla radicalizzazione delle 'ndrine anche oltreoceano, riuscendo ad anticipare un fenomeno radicale come quello della globalizzazione. Prima negli Usa, poi in Canada e in Australia, la 'ndrangheta con la sua mano invisibile gestisce affari in ogni angolo del globo grazie ad una impareggiabile violenza strategica e di relazione. Si tratta di un network criminale, che fa incrociare facilmente domanda e offerta, senza mai tralasciare le "novità", ovvero le droghe sintetiche.

«Il problema è che parecchi paesi fanno finta di non vedere, minimizzano, dicono che la mafia è solo un problema italiano. Questo avviene perché probabilmente alle società economicamente avanzate i quattrini delle 'ndrine fanno comodo», afferma.

Una mimesis, che secondo Gratteri, viene alimentata dall'inadeguatezza delle legislazioni di alcuni paesi: «Era il periodo in cui l'Isis si divertiva a passeggiare sui marciapiedi di Parigi, Bruxelles, Costa Azzurra per falciare le persone. Ebbene dopo aver individuato un integralista dell'Isis a Bruxelles, abbiamo dovuto aspettare le sei del mattino per fare irruzione in casa sua perché la legge belga vieta di entrare di notte a fare perquisizioni. Poi la norma è stata cambiata, ma solo con riferimento ai reati terroristici. E' evidente che non c'è nessuna esigenza di sviluppare questo tipo di contrasto, in nome della privacy, parola magica che spesso si mette davanti quando non si vogliono fare le cose».

Dunque una mafia invisibile, che l'Europa non riesce proprio a vedere, credendo, o volendo credere, che sia un fenomeno puramente italiano.

Si è continuato su questo filone, parlando anche di Ucraina, e dei guadagni che può trarne la criminalità: «Finita la guerra che fine faranno tutte le armi che l'Occidente sta mandando laggiù? La storia ci dice certamente che appena finito il conflitto la mafia siederà al tavolo della ricostruzione. Ma quello è il meno, il vero problema è la tracciabilità di queste armi. Altrimenti si ripete un copione già visto in ex Jugoslavia, quando la 'ndrangheta andava in Bosnia ed in Montenegro a comprare pistole e fucili».

Ma qual è la ricetta per sradicare questo male incurabile?

«Non è possibile combattere le mafie se non si riesce a creare lavoro, e ad impedire che le forze migliori di una regione debbano andare lontano dai territori d'origine», risponde Gratteri, alla domanda di uno studente.

Parole che pesano, rivolte agli uomini e alle donne del domani, consapevoli delle terribili difficoltà che può partorire una terra, bella e dannata allo stesso tempo. Senza mai dimenticare però che, se un giorno proprio questa terra sarà bellissima, lo si dovrà a pilastri dell'antimafia, come il Procuratore Gratteri.

E a chi, prima di lui, nei difficili anni '90 ha combattuto il fenomeno mafioso, come il giudice Giovanni Falcone, a 31 anni dalla strage di Capaci: «È ora di tornare ad una memoria attiva perché c'è chi dice no alle intercettazioni, al sequestro ostativo, alla legge Rognoni Latorre, insomma ad un impalcatura che ha permesso di ottenere grandi risultati», conclude Nicaso.

Risultati che devono rimanere impressi nella mente, senza sbiadirsi. Perché il volto della giustizia è temibile soltanto per coloro che si muovono nello spazio opaco della illegalità. Per tutti gli altri invece, è totale libertà. ●



# SCILLA, A CONVEGNO I MEDICI-SCRITTORI

**I**l tradizionale congresso annuale dell'Associazione Medici Scrittori quest'anno ha scelto Scilla per la sua 71.ma assise.

L'AMSI, fondata dal chirurgo Achille Dogliotti a Torino nel 1951, è una delle più longeve associazioni culturali italiane e l'obiettivo di creare e mantenere una rete che unisce i medici-scrittori, promuovendone conoscenza e opere presso il grande pubblico.

Il Congresso di Scilla che si svolge da oggi 26 maggio a domenica si terrà al Castello Ruffo e ospiterà medici scrittori provenienti da ogni parte d'Italia.

I lavori si apriranno alle ore 14.30 con i saluti della Presidente dell'AMSI Patrizia Valpiani e il Presidente del Congresso Santo Giofrè. Partecipano per i saluti isti-

tuzionali Antonella Surace, commissaria straordinaria del Comune di Scilla, Pasquale Veneziano, preside dell'ordine dei Medici di Reggio Calabria, Rosanna Trovato, presidente Archeoclub d'Italia Area integrata dello Stretto e Loreley Rosita Borruto, presidente del Centro Internazionale Scrittori della Calabria (CIS).

In programma oggi, "Scilla il Mito che vive" (prolusione della prof.ssa Adriana Verardi, con letture sceniche di Mara Ferraro), e visita della città di Scilla e del caratteristico borgo di Chianalea.

Domani, i saluti di Giuseppe Bova, Presidente Circolo Rheimium Julii, e visita al Musoe dei Bronzi a Reggio e, a seguire, le premiazioni con cena di gala a fine serata. ●



LA SCRITTRICE GIUSY STAROPOLI CALAFATI: PREMIATA A VILLA SG

## ORGOGGIO CALABRESE

**A**lla scrittrice Giusy Staropoli Calafati, consegnato il Premio dell'Istituto d'Istruzione Superiore Nostro-Repaci di Villa San Giovanni "per aver contribuito a diffondere e dare lustro alla cultura calabrese". Felicissima l'autrice di *Terra Santissima*: «La letteratura salverà la Calabria». ●

## A ROMA "LA BOLGIA DEI DANNATI" DI MARCELLO VITALE

**N**umeroso e selezionatissimo pubblico ad affollare a Roma, all'Hotel NH Collection, la presentazione del romanzo di Marcello Vitale *La bolgia dei dannati* (Cairo edizioni). Hanno dialogato con l'autore l'ex presidente della Camera

dei Deputati Gianfranco Fini e il notista politico del *Corriere della Sera* Tommaso Labate. Questa ennesima presentazione del fortunato romanzo di Vitale (ex magistrato, prolifico autore calabrese di romanzi e poesie) ha sottolineato come attraverso un racconto di finzione (pur se ispirato alla realtà) si possano mettere in evidenza le criticità del sistema giustizia e quanto sia difficile contrastare in una terra come la Calabria la pianta del maffare. Labate (originario di Marina di Gioiosa Ionica) ha concluso la sua presentazione evidenziando la qualità narrativa del romanzo: è avvincente e piacerà un racconto intenso e intrigante, da leggere. ●

